

Sopralluogo della Capitaneria di porto in località Verghello

Idrocarburi nell'impianto, il cerchio si stringe

Nuova visita della Guardia costiera di Soverato ieri al depuratore di località Verghello. Nessun controllo in agenda però: gli uomini della Capitaneria di porto sono giunti sull'impianto solo per formalizzare il passaggio di consegne tra il precedente responsabile unico del procedimento, Franco Greco, e il nuovo incaricato di Palazzo De Nobili, Giacinto Tolomeo.

L'ex funzionario in forza al settore Gestione del territorio, poi trasferito negli uffici del settore Ambiente, risultava ancora essere custode giudiziale dell'impianto depurativo tuttora posto sotto sequestro a seguito dell'indagine della Procura catanzarese, avviata per sversamenti di acque reflue nel torrente Cora-

ce. Il nuovo rup ha, quindi, preso in consegna assieme alla nuova funzione anche il compito di formale custode giudiziale della piattaforma, su cui la magistratura non ha ancora deciso la revoca del sequestro. Gli uomini della Capitaneria di porto hanno però potuto constatare con i propri occhi la natura e la gravità dell'inquinamento delle vasche determinato dall'arrivo, attraverso la rete fognante, di idrocarburi e oli su cui lo stesso Comune ha chiesto l'avvio di un'indagine.

In questi giorni gli uffici tecnici di Palazzo De Nobili hanno, infatti, avviato le procedure per la bonifica delle vasche, in cui i carburanti sono stati accumulati per oltre una settimana. L'amministrazione comuna-



Controlli La Guardia costiera verifica le condizioni dell'impianto

le ha, inoltre, richiesto una serie di analisi per la caratterizzazione dei liquidi, la cui provenienza rimane ancora ignota. Nella lettera inoltrata qualche settimana fa dal settore Ambiente all'Asp, ad Arpacal e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, Palazzo De Nobili aveva, infatti, chiesto l'avvio di un'indagine sul territorio per individuare l'inquinatore che ha mandato in tilt la funzionalità del depuratore.

In particolare, la campagna di controllo si sarebbe dovuta concentrare sulle attività commerciali e industriali, tra cui impianti di autolavaggio anche complementari alla vendita di carburanti presso le stazioni di servizio.

l.c.